



Per SABATO 10 DICEMBRE 2022, sabato della seconda settimana di avvento

VANGELO: Mt. 17,10-13

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?».

Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro».

Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

Non essere riconosciuto è la sorte di ogni profeta, ed è la sorte anche di Gesù.

Ma questo non riguarda soltanto il passato, ma può essere vero anche di oggi:

Gesù viene, sta in mezzo a noi, agisce, dona il suo amore sempre nuovo

E, nello stesso tempo, rimane il grande sconosciuto del nostro tempo.

Le nostre vite sono piene di tante cose, ricche di tante conoscenze,

ma, a volte, ci manca l'esperienza di un incontro vero con Lui.

Rimane troppo spesso idolo da adorare, giudice da tenere buono,

verità vuota da credere ... e così la nostra vita continua ad essere vuota!

“Il Figlio dell'uomo dovrà soffrire”.

Ecco il luogo dell'incontro riproposto:

è nella esperienza di fatica, di dolore che rifuggiamo e malediciamo,

è nelle persone che patiscono ingiustizia ed emarginazione,

è nei milioni di bambini che continuano a morire di fame,

è nei vecchi e handicappati abbandonati a se stessi,

è nei migranti che rischiano la vita alla ricerca di un minimo di speranza,

è in tutti coloro che si ritrovano come “scarti” ai margini del nostro mondo

perché questa è la carne di Cristo, che vive nella storia dell'oggi!

Non ci piace questo Dio che ci scomoda perché richiede

l'impegno di un amore che diventi condivisione,

preferiamo rimanga idolo che si può accontentare di un po' di incenso

e di preghiere dalle parole vuote e lontane dalla vita.

Signore, aiutaci ad incontrarti nella vita reale

là dove condividi la tua vita con quella degli “ultimi”.

Facci innamorare di questa tua carne che ancora soffre,

un amore che diventi sempre più

avere occhi che sanno vedere i tanti poveri che sono attorno a noi,

cuori caldi che con generosità sanno condividere con chi è in difficoltà.

Dacci una fede grande che non si riduce a riti sterili,

ma che sa mettere in crisi le nostre scelte egoistiche

che escludono tanta parte di umanità dal partecipare

ai tanti doni che Tu metti a disposizione di tutti.

Il nostro cuore diverrà pieno di gioia.

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Con affetto.

Don Sandro